

non saprei come chiamarla, suppletiva e riferentesi alla proposta dell'onorevole Bonghi.

PRESIDENTE. È appunto questa appendice di relazione che io invitava la Commissione di fare.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

NICOTERA. Incomincio dall'onorevole Maurigi, perchè sento il bisogno di sorgere a difesa della Commissione ch'egli presiede.

In quanto al regolamento bisogna dire la verità, le raccomandazioni non dobbiamo farle alla Commissione, ma a noi stessi.

DI SAN DONATO. Alle Commissioni.

NICOTERA. No, onorevole Di San Donato, poichè io ricordo che le Commissioni (*Interruzione dell'onorevole Di San Donato*) le Commissioni, onorevole Di San Donato, le Commissioni incaricate di questi studi, hanno più volte portata la questione dinanzi alla Camera e, sino dal 1877, se non sbaglio, la Commissione d'allora presentò la sua relazione e chiese alla Camera la discussione del regolamento; ma quando si trattò di discuterlo, la Camera incontrò certe difficoltà, gravissime questioni, e basti per tutte quella degli uffici che sono tanti piccoli Parlamenti ai quali teniamo per l'onore di presiederli, così è naturale che la Camera si arrestasse.

Quindi la colpa non bisogna darla alla Commissione. La colpa, se colpa vi è, o meglio la raccomandazione, dobbiamo farla a noi stessi: dobbiamo proporci di discutere il nuovo regolamento quando la Giunta ci presenterà la sua relazione. Ed è questa una grande necessità, poichè dipende dal regolamento il guadagnare un'infinità di tempo che perdiamo in molte discussioni.

Vengo alla proposta dell'onorevole Sorrentino. L'onorevole Sorrentino che tiene tanto alla regolarità, al rigore dell'applicazione dei nostri regolamenti, non si è accorto che colla sua proposta viene a violare il regolamento medesimo.

Egli deve sapere che la sua è una proposta nuova: è una proposta che modifica assolutamente, essenzialmente, radicalmente il nostro regolamento; lo modifica in certo modo turbando il diritto di colui che è stato eletto senza contestazione o con poche contestazioni, quindi non potendo entrare per ora nel merito della proposta dell'onorevole Sorrentino, farò forse opera vana, perchè l'egregio nostro presidente l'avrebbe avvertito e non avrebbe consentito che il regolamento fosse violato; ma ad ogni modo domando che la proposta dell'onorevole Sorrentino faccia il suo giro ordinario, come i nostri regolamenti richiedono.

Voci. Sì! sì! sì!

PRESIDENTE. Mi pareva di averlo detto esplicitamente.

SORRENTINO. Quale regolamento? Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli onorevole Sorrentino, ma la prego di riflettere che è la quarta volta che parla.

SORRENTINO. Domando all'onorevole Nicotera di quale regolamento egli intenda parlare. A quanto io so, regolamento speciale non esiste, non c'è articolo speciale nel quale sia detto che per le elezioni contestate non ci debba essere un termine per osservare le carte o che si possano discutere immediatamente. Finchè questo non c'è io prego l'onorevole presidente, poichè c'è il regolamento generale per tutte le proposte, di applicarlo anche per questo. L'eccezione bisogna che stia scritta, non che sia inventata. Ora siccome non sta scritta questa eccezione a favore delle elezioni contestate, io domando che anche per queste elezioni si applichi l'articolo 21.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corrales.

CORRALES. Fu raccomandato alla Giunta per le elezioni, di voler sollecitare l'applicazione della legge sulle incompatibilità parlamentari, per la parte che le spetta. Prima dell'ultima proroga della Camera, io ebbi a dichiarare che la Giunta non poteva ancora risolvere quelle questioni, perchè aveva bisogno di notizie di fatto, che non si potevan raccogliere in pochissimi giorni, dovendole essa attingere non solamente ai diversi Ministeri, ma ancora agli istituti di credito ed alle società che sono, in modo diretto o indiretto, sussidiate dallo Stato.

Appena convocata la Camera, e ripresi i lavori, la Giunta si è preoccupata della grave pendenza, e confida poterla risolvere tra pochissimi giorni ed essere così in grado di presentare la relazione alla Camera.

L'onorevole Sorrentino poi faceva alla Giunta una raccomandazione perchè essa curasse di applicare più esattamente almeno il regolamento in vigore. La Giunta per le elezioni (ed io credo di esprimere anche il pensiero dei miei colleghi) non può accettare questa raccomandazione, che suonerebbe una censura al procedimento da essa finora tenuto.

L'onorevole presidente ebbe a dichiarare poc'anzi, che il procedimento adottato per tutte le elezioni è precisamente quello che si desidera dall'onorevole Sorrentino.

Diffatti, per le elezioni contestate l'annuncio vien dato tre giorni prima, ed i documenti rimangono depositati in segreteria tre giorni, prima di quello fissato per la discussione; e per le elezioni contestate, tanto i processi elettorali quanto l'annuncio, ne vien dato e posto all'ordine del giorno ventiquattr'ore prima.

Se questo è il desiderio dell'onorevole Sorrentino,